



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 456 del 12/03/2014

Oggetto: SIED S.p.A. – Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua della centrale idroelettrica di Oliero – Comuni di localizzazione: Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1539/2011.

PREMESSA

In data 09/07/2012 la società SIED S.p.A. ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1539/2011, acquisita con prot. n. 320036 E.410.01.1 del 11/07/2012.

Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente, acquisita con prot. n. 622742/45.06 del 30/10/2006, sulla quale la struttura competente per la VIA, a seguito del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 22/11/2006, si è pronunciata con Decreto n. 21 del 13/12/2006.

Sul medesimo progetto, in relazione alla successiva richiesta del proponente del 26/05/2008 era stata eseguita anche procedura di scoping, sulla quale la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere in data 16/07/2008.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 10/07/2012, sul quotidiano "*Il Giornale di Vicenza*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/07/2012 presso la sala comunale del Municipio di Valstagna.

Dal momento che nell'annuncio non era stato indicato i termini entro i quali era possibile presentare osservazioni, il proponente ha provveduto ad effettuare una nuova pubblicazione, in data 23/08/2012, sul quotidiano "*Il Giornale di Vicenza*". Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 27/08/2012 presso la sala comunale del Municipio di Valstagna.

Entro e fuori i termini non sono pervenute pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota prot. 419008 del 18/09/2012 gli uffici dell'UC VIA hanno inviato alla società SIED la nota di avvio del procedimento amministrativo.

Con nota prot. n. 472037 del 18/10/2012 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 239592 del 05/06/2013 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 18/12/2012 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 16/01/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. n. 228087 del 29/05/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la relazione d'Incidenza ambientale aggiornata all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 318288 del 26/07/2013, il Servizio Pianificazione Ambientale ha trasmesso la propria richiesta d'integrazioni.

Con nota prot. n. 1001/B.5.11/2 del 03/07/2013 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha trasmesso il proprio parere non favorevole.

Con nota prot. n.403086 del 23/09/2013 il Servizio Forestale Regionale di Vicenza ha trasmesso il proprio parere favorevole.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, con nota prot. n. 433111 del 10/10/2013, documentazione integrativa, acquisita con nota prot. n. 530862 del 04/12/2013.

Sulla base della suddetta documentazione integrativa l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 3343/B.5.11/2-2013 del 31/01/2014).

Con nota prot. n. 563753 del 23/12/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la relazione d'Incidenza ambientale integrata a seguito della richiesta della Commissione Regionale VIA, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale –, al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 54210 del 06/02/2014, il Dipartimento Territorio – Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) (ex Servizio Pianificazione Ambientale) ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

La Commissione Regionale VIA,

Visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, il D.Lgs. 128/2010, la D.G.R.V. n.1539/2011,

Visto il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico della Direzione Urbanistica e Paesaggio,

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino le cui prescrizioni sono state recepite nel presente parere,

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in merito alla relazione d'incidenza ambientale, le cui prescrizioni sono state recepite nel presente parere,

Esaminata la documentazione relativa allo Studio di Impatto ambientale e la documentazione integrativa presentata in data 04/12/2013,

PRESO ATTO che, sulla base di quanto dichiarato dalla Società SIED SpA, in data 30/06/1986 la ditta Elettroburgo Vicenza S.p.A ha presentato istanza per il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua, relativa all'impianto idroelettrico ubicato sul fiume Oliero in località Grotte di Oliero, comune di Valstagna. La concessione in possesso alla ditta scadeva in data 08/11/1986.

CONSIDERATO che,

Tutte le opere di derivazione ricadono su mappali di proprietà della ditta.

CONSIDERATO che :

- nel Dicembre 2003, in seguito all'acquisizione della società Elettroburgo Vicenza S.p.a da parte della S.I.E.D Energia Idroelettrica S.p.a la concessione venne volturata a favore di quest'ultima;
- ai fini del rilascio del rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Oliero, originariamente richiesta con istanza del 30/06/1986, la società SIED S.p.A. ha attivato, con istanza del 19/06/2006, apposita procedura di verifica di assoggettabilità (*screening*) di cui all'art. 7 della L.R. 10/99 e s.m.i., conclusasi con Decreto n. 21 del 13/12/2006, con il quale la Direzione



ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014 pag. 3/15

Valutazione Progetti e Investimenti della Regione Veneto ha determinato l'assoggettamento alla procedura di V.I.A.;

- a seguito dell'esito della fase di *screening* la S.I.E.D S.p.a ha provveduto anche all'attivazione della fase di *scoping* per definire con esattezza il piano di redazione del S.I.A., così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 10 del 26/03/1999;
- con la documentazione presentata dal Proponente vengono ripresi i contenuti indicati in fase di *scoping* integrati con quanto richiesto dall'ufficio VIA regionale con nota 24/07/2008.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

VISTO il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

VISTO il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

VISTO il Piano di assetto idrogeologico (PAI)

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

VISTO il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI)

VISTO il Piano di zonizzazione acustica

VISTO il Piano energetico Nazionale (PEN)

VISTE Habitat e Rete Natura 2000

PRESO ATTO che :

- nel PAI l'unica situazione critica si ha in corrispondenza dell'opera di presa relativamente al rischio geologico. La classe di pericolosità che interessa la zona delle Grotte di Oliero dove è situata l'opera di presa è definita nella Relazione Tecnica come "Pericolosità elevata" e di conseguenza si deve dunque provvedere al rispetto delle disposizioni fornite dalle Norme di Attuazione (Titolo II) per le aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata. Tuttavia poiché l'opera è già esistente e non sono previsti interventi tali da influenzare l'assetto geologico della zona, la presenza di questa criticità non impone particolari condizioni relativamente alla prosecuzione dell'attività della centrale. E' consentita, inoltre, la "realizzazione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua" come riportato dall'art. 9 comma I p. delle NTA del PAI.
- Il PTCP mette in luce come la zona interessata dalle opere di presa esistenti ricada ai confini con Siti di Importanza Comunitaria e che l'opera di presa rientra in una zona di transizione e ammortizzazione definita, secondo le Norme Tecniche, come un'area contigua e di rispetto adiacente ai nodi principali della rete ecologica con molteplici funzionalità come ad esempio quella di mitigazione dell'effetto margine. Per quanto riguarda la centrale idroelettrica, la Carta del sistema ambientale non individua alcuna interferenza con quanto previsto dal PTCP se non la presenza di un corridoio ecologico principale che si sviluppa in destra del Brenta a partire dall'opera di presa fino alla centrale ma che non interessa direttamente nessuna delle due opere. Nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si segnalano nei pressi dell'opera di presa la presenza di vincoli paesaggistici dovuti alla presenza di zone boscate ed alla presenza del corso d'acqua. Inoltre la zona d'interesse risulta sottoposta a vincolo idrogeologico forestale. Al contrario per quanto riguarda la centrale idroelettrica la Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale non individua alcun vincolo se non la presenza di un centro storico corrispondente alla località di Campolongo sul Brenta. Nella Tavola 2 Nord bis del PTCP "Carta della fragilità" segnala la presenza di zone con pericolosità geologica (P1), sia nei pressi dell'opera di presa che nei pressi della centrale idroelettrica già individuate precedentemente anche nel PAI. Poiché l'opera è esistente, valgono le medesime considerazioni fatte relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico. L'unico vincolo che può interferire è costituito dalla presenza di una zona SIC esterna ma non lontana ai confini dell'opera di presa. Ulteriori considerazioni al riguardo vengono riprese nel paragrafo dedicato ai siti di Importanza Comunitaria ed alla Rete Natura 2000.
- L'intera zona interessata dall'opera di presa risulta soggetta a vincoli paesaggistici dovuti alla presenza di corsi d'acqua e zone boscate. L'intero fiume Oliero inoltre risulta soggetto a vincolo

idrogeologico ed in parte rientra all'interno di un'area SIC. Infine in sinistra idraulica è segnalata la presenza di un'area a rischio geologico di classe P3, in accordo con quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico precedentemente esaminato. Per quel che riguarda la centrale idroelettrica situata a Campolongo sul Brenta nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" nei pressi della centrale l'unico vincolo particolarmente significativo risulta essere quello paesaggistico dovuto alla presenza del fiume Brenta. La zona della centrale è interessata da una fascia di rispetto stradale. Considerando che l'impianto è già esistente ed in funzione da anni, l'unico vincolo particolarmente significativo di cui si dovrà avere particolare riguardo è il rispetto delle specie e degli ecosistemi che caratterizzano l'area SIC individuata dal piano. Infatti poiché non verranno eseguiti interventi di carattere strutturale, l'assetto geologico ed idrogeologico non verranno modificati, pertanto non sono previsti ulteriori impatti rispetto alla situazione attuale. Vincoli definiti dal PATI :

1. opera di presa:
 - vincolo paesaggistico
 - vincolo idrogeologico
 - rischio geologico
 - area SIC
 2. centrale:
 - vincolo paesaggistico
 - fascia di rispetto stradale
- La centrale idroelettrica SIED di Oliero nel Comune di Campolongo sul Brenta, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale confina solo a Sud con abitazioni e attività produttive (case a circa 90 m e industria a circa 40 m), mentre a Est confina con il fiume e a Ovest con il crinale montano. A Nord è presente un'attività industriale lungo via Zannini distante 375 m. La classificazione acustica del territorio comunale inserisce la centrale stessa e le case a Sud in classe III aree di tipo misto, mentre l'attività industriale è inserita in classe V aree prevalentemente industriali.
 - La zona interessata dal progetto in esame, localizzata all'interno dei territori comunali di Valstagna e Campolongo sul Brenta, è limitrofa al sito Natura 2000 IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" che è stato proposto come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), ma non ancora designato tale. Il SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" invece dista mediamente 400 m a Nord-Est e si sviluppa sulla sponda opposta del fiume Brenta.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PRESO ATTO che :

- l'impianto idroelettrico di Oliero, di proprietà di SIED S.p.A., ubicato in provincia di Vicenza, appartiene alla tipologia funzionale ad acqua fluente e che la potenza nominale installata è pari a 1.520 kW, per un salto di 13,78 m e una portata massima di concessione pari a 7,5 mc/s che consentono l'ottenimento di una produzione media annuale di circa 4.300 MWh;
- l'impianto è costituito da una traversa di sbarramento con annessa opera di presa, da un canale di derivazione in gran parte scavato in roccia lungo circa 2.750 m e dalla centrale;
- l'opera di sbarramento, ubicata in comune di Valstagna, località grotte di Oliero, è costituita da una traversa fissa in muratura, tracimabile e sagomata come ciglio sfiorante, della lunghezza di circa 140 m, impostata a monte del ponte della strada provinciale Campesano da Campolongo a Valstagna. La traversa è realizzata a forma di ferro di cavallo, in modo da ridurre l'escursione del battente idrico al variare delle portate in caso di sfioro;
- le paratoie di scarico sono due ai lati, presso le sponde, della larghezza di 2,0 m, ed una centrale di larghezza pari a 3,0 m e che la massima portata smaltibile, considerando il raggiungimento di un battente massimo di 40 cm sulla traversa, è pari a circa 120 mc/s;
- l'opera di presa, ubicata in sponda destra, immediatamente a monte dello sbarramento, è costituita da tre luci intercettate da paratoie piane, della larghezza di 2,20 m.;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014** pag. 5/15

- il canale di derivazione, con funzionamento a pelo libero, è realizzato in galleria per un primo tratto di circa 430 m, quindi procede in trincea per circa 1.060 m, nuovamente in galleria per circa 128 m ed ancora in trincea per i rimanenti 1.123 m, lunghezza totale circa 2.750 m;
- la centrale è ubicata in comune di Campolongo sul Brenta, presso la località omonima. In essa sono installate due turbine Francis ad asse orizzontale, da 760 kW a 375 rpm, accoppiate direttamente a due generatori da 1.050 kVA. L'energia viene immessa nella linea aerea esistente del distributore locale (ENEL).

CONSIDERATO che :

- dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso e gli stessi sono limitati esclusivamente alla manutenzione ed alla mitigazione degli impatti previsti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale pari a $Q_{DMV} = 1,70m^3/s$, definito con metodo IFIM.

PRESO ATTO che le opere per controllo e misura del DMV sono:

- la realizzazione soglia di fondo dotata di due gavete (soglie ribassate);
- posizionamento sensori di livello ad immersione per misurazione portate in alveo;
- installazione due ulteriori sensori radar sul ponte stradale.

VALUTATO che il bacino d'acqua creato dall'opera di presa è caratterizzato da un'importante funzione turistica, la concessione prevede il mantenimento di un livello d'invaso minimo che consente la fruizione ottimale del sistema di grotte carsiche di Oliero. La derivazione deve pertanto essere regolata ad acqua fluente, modulata sulla portata in ingresso in modo da non diminuire il battente idrico; tale regolazione è realizzata in automatico, con l'asservimento degli organi di manovra delle paratoie ad un sensore idrometrico.

PRESO ATTO che, a seguito della richiesta integrazioni e chiarimenti espressa dalla Commissione regionale VIA, il Proponente ha formulato le seguenti considerazioni:

- a seguito dell'applicazione della metodologia di calcolo IFIM con sistema di simulazione idraulica PHABSIM viene confermato quanto riportato nel SIA, ossia che il valore di 1,70 mc/s del DMV è corretto al fine di garantire protezione e salvaguardia dell'ecosistema acquatico nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali del fiume Oliero e del tratto del fiume Brenta, rispondendo agli obiettivi del PTA;
- le opere di adeguamento delle strutture e della misura del DMV permetteranno l'eventuale futuro adeguamento del valore di rilascio della portata;
- l'applicazione di un valore diverso quale 2,75 mc/s comporterebbe una sensibile diminuzione di producibilità dell'impianto e riduzione dei benefici ambientali legati alla produzione da fonti rinnovabili;
- le caratteristiche del bacino e delle opere di presa comportano lo sfioro di portate eccedenti la derivazione che si sommeranno al DMV previsto: dall'analisi dei dati si desume che per circa 130 giorni all'anno si verificano sfioro di portata;
- il bacino imbrifero preso in considerazione è di 400 mq, afferente alle sorgenti di Cogol dei Veci, Cogol dei Siori e Ponte Subiolo. Tale stima è condivisa anche dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bachiglione come espresso nel parere favorevole del 31/01/2014;
- nella relazione integrativa si conferma la possibilità di gestire mediante la centralina di controllo da installare con la strumentazione di misura, le seguenti funzioni:
 - rilievo e registrazione dei parametri di portata del DMV;
 - trasmissione dei dati alla centrale;
 - chiusura delle paratoie di presa e con esse automatica interruzione della derivazione in caso di registrazione di valori di rilascio del DMV inferiori a quello definito, per un tempo superiore a quello necessario per l'apertura delle paratoie di rilascio.

CONSIDERATO che, in sintesi, i parametri significativi del progetto risultano essere :

Superficie bacino sotteso alla presa		Km ²	400
Quota di presa		m s.l.m.	--
Volume vasca di carico coperta		m ³	--
Quota turbine (n.2 turbine)		m s.l.m.	--
Salto di concessione		m	13,78
Lunghezza canale di derivazione	A pelo libero in galleria 558 m	m	2741,00
	A cielo aperto in trincea 2183 m		
Portata massima di concessione		mc/s	7,50
DMV (IFIM)		mc/s	1,70
Potenza nominale		kW	1.520,00
Portata massima smaltibile (con battente 40cm sulla traversa)		mc/s	120,00
Producibilità media annua		MWh/anno	4.300,00

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Componente atmosfera

CONSIDERATO che, riguardo alla componente Atmosfera l'esercizio della centrale e l'annessa opera di presa ed alimentazione, per la natura dei processi svolti, non possono determinare alcun impatto sulla componente atmosfera non essendo connesse alle attività della centrale stessa emissioni di inquinanti.

Componente idrica.

Acque superficiali

CONSIDERATO che, negli elaborati del SIA sono raccolte le informazioni inerenti la qualità biologica delle acque (I.B.E.), le analisi chimico-fisico-microbiologiche delle acque, la situazione del popolamento ittico attraverso un campionamento diretto dei pesci e che le indagini legate alla qualità delle acque e la definizione dei parametri di qualità dei corsi d'acqua mediante metodi idraulico-biologici hanno permesso di definire uno stato di qualità generalmente buono del torrente Oliero e del tratto di Brenta interessati dalla derivazione.

Solo nel caso del torrente Oliero si è riscontrato un valore di qualità medio mediante l'applicazione del metodo I.B.E. (*Indice Biotico Esteso*, che utilizza come indicatore la comunità di invertebrati acquatici che colonizza l'alveo dei corsi d'acqua).

PRESO ATTO che mediante l'applicazione del metodo IFIM (*Instream Flow Incremental Methodology*, anche conosciuta come metodo dei microhabitats) è stato definito il valore della portata atta a garantire il Deflusso Minimo Vitale pari a 1,7mc/s e che tale valore consentirà di garantire il mantenimento e il miglioramento della qualità delle acque dei due corsi d'acqua.

Acque sotterranee

VALUTATO che lo studio condotto ha permesso di ricostruire il bilancio idrologico dell'Oliero giungendo alla quantificazione di un volume in uscita dal sistema di Oliero che corrisponde a quello prodotto dalle sorgenti e che comunque le valutazioni sono caratterizzate da un certo grado di incertezza a causa delle scarse conoscenze circa la provenienza dell'acqua in uscita dalle sorgenti dell'Oliero e circa la destinazione delle acque che dalla superficie dell'Altopiano si perdono nel sottosuolo.



Componente vegetazione

VALUTATO che dall'indagine ambientale condotta sugli impatti derivanti dall'intervento in esame si può ritenere l'impatto sulla componente vegetazionale e floristica nel complesso pressoché nullo.

Componente Fauna terrestre

VALUTATO che :

- gli impatti prevedibili saranno decisamente limitati anche perché l'esistenza prolungata per 80 anni dello sbarramento sull'Oliero ha oramai consentito lo stabilizzarsi di un sistema ecologico ad essa integrato, che – al contrario - verrebbe alterato dalla sua eventuale dismissione, a meno di non produrre pesanti opere di rinaturalizzazione nel sito, che coinvolgerebbero l'intera gestione idrica ed antropica;
- il canale artificiale che trasporta l'acqua da Oliero a Campolongo costituisce al momento un vincolo fisico alla mobilità della fauna terrestre, che si trova ad avere accessi limitati al corso del fiume Brenta; l'acqua fluente risulta inoltre difficilmente utilizzabile per l'abbeveramento, visto il dislivello mantenuto tra il livello del suolo circostante e quello del pelo libero, in una zona carsica dove peraltro la risorsa idrica risulta di difficile reperimento;
- tale barriera architettonica limita anche le possibilità della fauna di attraversare la strada e di entrare in contatto con le aree urbanizzate locali, contribuendo indirettamente alla sua incolumità.

Componente rumore

VALUTATO che

- l'impianto rispetta i limiti assoluti di emissione previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni di contrada Giusti;
- per la più vicina attività industriale a Sud-Est vengono rispettati sia i limiti assoluti diurni e notturni sia il differenziale diurno.

Componente Paesaggio

VALUTATO che

- nell'ambiente e nelle pertinenze nelle quali si svolge il progetto predominano gli elementi naturali o seminaturali su quelli storici ed antropici;
- l'opera si inserisce in un contesto privo di particolar pregio, in cui l'elemento di maggiore rilevanza è costituito dal Parco naturale di Oliero che si fonda in buona parte sull'ambiente lacustre generatosi in seguito alla realizzazione dello sbarramento;
- la mancanza di ulteriori interventi non comporta alcun impatto sul paesaggio;
- l'eventuale dismissione della derivazione andrebbe ad eliminare l'elemento di maggiore pregio nell'ambito del fondovalle, con l'unico vantaggio di ricostituire i naturali deflussi in alveo ma per la sola ridotta estensione dell'Oliero, in un contesto ormai fortemente antropizzato e per il quale è altamente improbabile la ricostituzione di un ambiente torrentizio di elevato valore scenografico e ambientale.

Componente salute pubblica

VALUTATO che per i campi elettromagnetici non sono previste variazioni rispetto alla situazione attuale.

Aspetti socio-economici

VALUTATO che :

- gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi;
- dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- si ritiene dunque che la prosecuzione dell'attività dell'impianto abbia sotto l'aspetto esaminato un impatto positivo;

- l'area dell'opera di presa è caratterizzata dalla presenza dell'importante attrattiva naturalistica del parco naturale delle Grotte di Oliero il cui sentiero naturalistico-didattico si integra con le strutture di derivazione;
- il mantenimento della derivazione rappresenterà la garanzia del mantenimento in efficienza delle strutture murarie esistenti;
- dal punto di vista ricreativo è da tenere in considerazione l'utilizzo del canale di adduzione quale sito per l'accrescimento di esemplari di Trota Marmorata attuato da anni dall'Associazione Bacino Acque Brenta. Tale utilizzo, oggi confermato a seguito degli accordi presi con l'Associazione nell'ambito del presente procedimento, rappresenterà, nel caso di prosecuzione della derivazione, un'importante contributo allo sviluppo delle attività di recupero della specie avviate dall'Associazione nell'ambito dei progetti regionali in materia.

Azioni di mitigazione

VISTO che l'analisi della struttura esistente ha evidenziato la possibilità di provvedere alla realizzazione di un intervento di stabilizzazione dell'alveo immediatamente a valle del ponte stradale dove potrà essere realizzata una soglia di fondo dotata di due gavete calibrate per la misurazione delle portate rilasciate in alveo.

CONSIDERATO che tale soglia sarà collocata circa 6m a valle del ponte sul torrente Oliero, contribuendo in questo modo alla stabilizzazione del fondo del corso d'acqua eroso dalla corrente.

Stima degli impatti

VALUTATO che l'Impatto Ambientale (IA) di ogni singolo Aspetto è stato stimato e classificato secondo matrici che negli elaborati dello SIA sono state riportate in maniera esauriente e che l'analisi finale ha portato ad una stima di impatti non significativi.

Siti di importanza comunitaria

Rete Natura 2000

PRESO ATTO che

- l'opera di sbarramento e quella di presa sul torrente Oliero ricadono all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa".
- il SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" dista mediamente 400 m a Nord-Est e si sviluppa sulla sponda opposta del fiume Brenta.

OSSERVAZIONI E PARERI

Parere Direzione Urbanistica e paesaggio

In data 06 giugno 2013 prot. 7519 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Direzione Urbanistica e Paesaggio relativa a **parere favorevole dal punto di vista paesaggistico** per il rinnovo di concessione in oggetto.

Parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

In data 08 luglio 2013 prot. 290104/63000107 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte dell'Autorità di Bacino relativa a **parere non favorevole** per la domanda di concessione di derivazione in oggetto.

Richiesta integrazioni da parte di UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

In data 26 luglio 2013 prot. 63000157 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte dell'UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) relativa a **richiesta integrazioni** per la domanda di concessione di derivazione in oggetto.

Parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

In data 05 febbraio 2014 prot. 52569 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte dell'Autorità di Bacino relativa a **parere favorevole** per la domanda di concessione di derivazione in oggetto, con prescrizioni:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014** pag. 9/15

“[...] la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale dell'intero tratto fluviale sotteso (ed in particolare del fiume Brenta).

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam da sviluppare nel tratto di fiume Brenta sotteso dalla derivazione al fine di verificare l'effetto della stessa sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica; frequenze e modalità saranno concordate con la competente Amministrazione regionale.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca la modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;
- preveda l'obbligo di sospensione del prelievo qualora non siano soddisfatti gli obblighi di rilascio del DMV.”

Parere sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

In data 06 febbraio 2014 prot. 54210/6200020200 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) relativa alla Relazione Istruttoria tecnica n.39/2014 recante **parere favorevole** alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza riguardante l'istanza di rinnovo di concessione in oggetto e la presa d'atto della dichiarazione del dott. Marco Vivona “con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000” con prescrizioni:

1. “che i lavori vengano svolti nel periodo caratterizzato dal regime di magra del torrente Oliero;
2. che le aree di cantiere e di deposito materiali non coinvolgano le aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
3. di modificare. Alla luce dei rilievi e delle successive considerazioni del valutatore riportate nello studio in argomento, la cartografa degli habitat di interesse comunitario ai sensi della circolare dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000 n. 250930 del 08.05.2009, predisponendo il relativo database georeferenziato in base alle specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/07 “Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione DGR 4441 del 30.12.2005”;
4. di trasmettere entro 90 giorni dall'inizio degli interventi la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 alla scrivente struttura e alla sezione Parchi Biodiversità Programmazione silvopastorale e Tutela dei Consumatori per la successiva approvazione;

5. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
6. *di comunicare tempestivamente alle autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.”*

VALUTAZIONI

PRESO ATTO che:

- l'impianto idroelettrico di Oliero, di proprietà di SIED S.p.A., è ubicato in provincia di Vicenza, e appartiene alla tipologia funzionale ad acqua fluente e che tale impianto ricade dal punto di vista amministrativo nel territorio della Provincia di Vicenza, in particolare nei comuni di Valstagna per quanto riguarda l'opera di presa e di Campolongo sul Brenta per quanto riguarda l'edificio della centrale e che la zona geografica è quella delle Prealpi Venete; la località dista circa 50 chilometri dal capoluogo provinciale e una decina da Bassano del Grappa;
- la potenza nominale installata è pari a 1.520 kW, per un salto di 13,78 m e una portata massima di concessione pari a 7,5 mc/s che consentono l'ottenimento di una produzione media annuale di circa 4.300 MWh,
- l'impianto è costituito da una traversa di sbarramento con annessa opera di presa, da un canale di derivazione in gran parte scavato in roccia lungo circa 2.750 m e dalla centrale; l'opera di sbarramento è ubicata in comune di Valstagna, località grotte di Oliero, ed è costituita da una traversa fissa in muratura, tracimabile e sagomata come ciglio sfiorante, della lunghezza di circa 140 m, impostata a monte del ponte della strada provinciale Campesano da Campolongo a Valstagna; tale traversa è realizzata a forma di ferro di cavallo, in modo da ridurre l'escursione del battente idrico al variare delle portate in caso di sfioro;
- sono presenti tre paratoie di scarico: due ai lati, presso le sponde, della larghezza di 2,0 m, ed una centrale di larghezza pari a 3,0 m. La massima portata smaltibile, considerando il raggiungimento di un battente massimo di 40 cm sulla traversa, è pari a circa 120 mc/s;
- l'opera di presa è ubicata in sponda destra, immediatamente a monte dello sbarramento ed è costituita da tre luci intercettate da paratoie piane, della larghezza di 2,20 m. Poiché il bacino d'acqua creato dalla traversa è caratterizzato da un'importante funzione turistica, la concessione prevede il mantenimento di un livello d'invaso minimo che consente la fruizione ottimale del sistema di grotte carsiche di Oliero, la derivazione deve pertanto essere regolata ad acqua fluente, modulata sulla portata in ingresso in modo da non diminuire il battente idrico; tale regolazione è realizzata in automatico, con l'asservimento degli organi di manovra delle paratoie ad un sensore idrometrico;
- il canale di derivazione, con funzionamento a pelo libero, è realizzato in galleria per un primo tratto di circa 430 m, quindi procede in trincea per circa 1.060 m, nuovamente in galleria per circa 128 m ed ancora in trincea per i rimanenti 1.123 m,
- la centrale è ubicata in comune di Campolongo sul Brenta, presso la località omonima. In essa sono installate due turbine Francis ad asse orizzontale, da 760 kW a 375 rpm, accoppiate direttamente a due generatori da 1.050 kVA; l'energia viene immessa nella linea aerea esistente del distributore locale (ENEL).

VALUTATO che :

- dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso, per cui gli interventi previsti a seguito della presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti residui necessari a seguito dello sviluppo del SIA;
- in particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale;



ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014 pag. 11/15

- alla luce degli esiti delle valutazioni degli impatti di progetto si rende necessaria l'esclusiva attuazione di misure di mitigazione degli effetti dell'esercizio della derivazione.

CONSIDERATO che :

- le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili;
- le opere di mitigazione previste in progetto consistono nella realizzazione delle strutture necessarie per il rilascio, il controllo e la misura del Deflusso Minimo Vitale determinato con lo Studio d'Impatto Ambientale come **QDMV = 1,70mc/s**.
- dall'analisi della struttura esistente si è riscontrata la possibilità di provvedere alla realizzazione di un intervento di stabilizzazione dell'alveo immediatamente a valle del ponte stradale; in tale sezione potrà essere realizzata una soglia di fondo dotata di due gavete calibrate per la misurazione delle portate rilasciate in alveo mediante rilevazione del livello idrico sensori di livello ad immersione e l'installazione di due ulteriori misuratori ad impulsi radar installati sul ponte;
- la soglia sarà collocata circa 6m a valle del ponte sul torrente Oliero, contribuendo in questo modo alla stabilizzazione del fondo del corso d'acqua eroso dalla corrente; sarà realizzata con blocchi lapidei fondati su calcestruzzo armato, ancorati a mezzo chiodatura e tassellatura con resine chimiche;
- la sommità visibile della soglia sarà realizzata mediante l'annegamento di massi nel sottostante getto di calcestruzzo garantendone, in tal modo, un perfetto inserimento ambientale;
- le gavete per il passaggio delle portate d'acqua avranno larghezza pari a 5m e saranno realizzate mediante l'abbassamento della quota di sfioro rispetto alla sommità della soglia;
- in corrispondenza delle due sezioni ribassate della soglia, verranno installati due sensori di livello ad immersione del tipo a cella ceramico-capacitiva di due sensori di livello radar “senza contatto” in corrispondenza del ponte stradale di attraversamento del torrente Oliero;
- le misurazioni rilevate dai sensori di livello ad immersione e dai misuratori radar, verranno acquisite da una apposita centralina elettronica dotata di datalogger multifunzionale, registrate ed inviate mediante modem alla centrale di controllo dell'impianto idroelettrico in modo da consentire un monitoraggio continuo delle portate rilasciate in alveo.

PRESO ATTO che :

- l'integrazione delle portate presenti in alveo per raggiungere il valore del Deflusso Minimo Vitale previsto potrà essere ottenuto mediante apertura parziale di una delle tre paratoie di scarico esistenti.

Riguardo alle alternative di progetto

CONSIDERATO che :

- l'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo;
- gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni e non sono state identificate ipotesi alternative di progetto e che l'unica alternativa ipotizzabile risulta la dismissione dell'impianto.
- dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a oltre 40.000€/anno, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.16 del Disciplinare di concessione 19/11/1926;
- la dismissione dell'impianto comporterebbe altresì la perdita della funzione di presidio del bacino all'opera di presa e delle opere di adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, garantita dal personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate; tale funzione assume particolari importanza in occasione di eventi

meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale al mantenimento dell'efficienza delle opere di regimazione esistenti.

- alla luce degli aspetti sopra evidenziati, si ritiene di poter dichiarare che gli effetti dell'eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe, a livello generale e locale, minori vantaggi del mantenimento dell'esercizio dello stesso alle condizioni che saranno determinate a seguito dell'istruttoria di V.I.A.

VALUTATO che il computo dei costi di dismissione è stato effettuato attribuendo un prezzo a corpo per la rimozione di ogni singolo componente della strumentazione di misura, pervenendo al valore complessivo di euro 3.000,00€:

CONSIDERATO infine che :

- la richiesta di rinnovo della concessione è legata esclusivamente alla necessità di provvedere al rilascio del DMV e non comporterà alcuna modifica all'attuale configurazione dell'impianto;
- il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative;
- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente, tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Oliero non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,
- il mantenimento dell'attività e delle relative strutture abbia un impatto positivo sulle attività ricreative e turistiche ad oggi in essere.

Tutto ciò visto, considerato e valutato,

La Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dell'Ing. Gavagnin, Componente esperto, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 05/02/2014 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 39/2014, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

**PRESCRIZIONI:**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni fornite da Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, tali prescrizioni sono state trasmesse agli uffici UC-VIA in data 05 febbraio 2014 con prot. 52569, di seguito riportate:

“[...] la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale dell'intero tratto fluviale sotteso (ed in particolare del fiume Brenta).

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam da sviluppare nel tratto di fiume Brenta sotteso dalla derivazione al fine di verificare l'effetto della stessa sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macroinvertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica; frequenze e modalità saranno concordate con la competente Amministrazione regionale.*

Tale piano di monitoraggio dovrà essere presentato dal Proponente a propria cura e spese, dovrà essere sottoposto ad ARPAV per l'approvazione. Il monitoraggio sarà da effettuarsi nei successivi 4 anni dal rinnovo della concessione.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca la modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;*
- *preveda l'obbligo di sospensione del prelievo qualora non siano soddisfatti gli obblighi di rilascio del DMV.”*

3. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni fornite da Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), prescrizioni trasmesse agli uffici UC-VIA in data 06 febbraio 2014 con prot. 54210/6200020200, di seguito riportate:

“[...] che i lavori vengano svolti nel periodo caratterizzato dal regime di magra del torrente Oliero;

- *che le aree di cantiere e di deposito materiali non coinvolgano le aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;*

- di modificare. Alla luce dei rilievi e delle successive considerazioni del valutatore riportate nello studio in argomento, la cartografa degli habitat di interesse comunitario ai sensi della circolare dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000 n. 250930 del 08.05.2009, predisponendo il relativo database georeferenziato in base alle specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/07 "Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione DGR 4441 del 30.12.2005";

- di trasmettere entro 90 giorni dall'inizio degli interventi la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 alla scrivente struttura e alla sezione Parchi Biodiversità Programmazione silvopastorale e Tutela dei Consumatori per la successiva approvazione;

- di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

- di comunicare tempestivamente alle autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato."

4. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni: i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
5. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia



Vanno visti n. 19 elaborati come da elenco allegato:

1. Relazione generale e tecnica;
2. Disciplinare descrittivo e prestazionale;
3. Piano di dismissione;
4. elenco prezzi unitari;
5. Computo metrico estimativo;
6. Quadro economico di spesa;
7. relazione paesaggistica;
8. Stato di consistenza Corografia
9. Stato di consistenza Opera di Presa-Planimetria
10. Stato di consistenza Opera di Presa- Sezione Longitudinale;
11. Stato di consistenza Opera di Presa – Sezioni trasversali;
12. Opere di mitigazione: Strutture per la misura e controllo del rilascio (DMV);
13. Planimetria catastale;
14. Planimetria degli interventi di dismissione;
15. Studio di Impatto Ambientale;
16. Valutazione d'incidenza Ambientale;
17. Sintesi non tecnica;
18. Elenco autorizzazioni;
19. Relazione integrativa per la valutazione DMV e modalità di rilascio